

VENEZIA Tra i cinquecento manifestanti anche le associazioni contrarie a Tav e Nuova Romea

La protesta ferma le grandi navi

Slogan e fischi in Bacino di San Marco, corteo di un centinaio di barche: partenze ritardate

● TENSIONE

Slogan e fischi in bacino San Marco contro il passaggio delle grandi navi. In cinquecento a terra, arrivati anche in bicicletta e un centinaio di barche hanno salutato a loro modo la partenza di tre "palazzi galleggianti".

● IN RITARDO

La prima nave arriva in bacino con un forte ritardo. I manifestanti esultano: «Vittoria di Davide contro Golia». Ma le autorità precisano: «Colpa di guasti tecnici alle Msc, la Costa è partita in orario».

Corsetti e Dori a pagina III

In 500 contro i palazzi galleggianti

Successo per la manifestazione: «È una vittoria di Davide contro Golia. Ora i politici riflettano»

IL RITARDO

**Msc parte due ore dopo
«Causa un guasto tecnico»**

«Siamo riusciti a fermare la partenza delle grandi navi per quasi tre ore. Senza fare alcunché, se non manifestare pacificamente dalle rive e a bordo di piccole imbarcazioni. È una vittoria di Davide contro questi Golia che stanno distruggendo la città». Esultano gli organizzatori della manifestazione di protesta svoltasi ieri in punta Dogana e bacino San Marco. In realtà, le autorità hanno spiegato in serata che il ritardo ha riguardato solo le due Msc a causa di un problema tecnico, mentre la Costa Favolosa è partita secondo programma.

Comunque, grande successo di organizzazione per le 300 persone che affollavano le rive, le altre 200 giunte in bicicletta e il centinaio di piccole barche a remi e a motore nello spazio acqueo antistante. Delimitato da una cintura di sicurezza di 7 mezzi delle forze dell'ordine e dal lancione della Capitaneria di Porto, cui nel tardo pomeriggio si è aggiunto un elicottero della Polizia di Stato.

Presenti con bandiere e striscioni anche i comitati No Tav, No Dal Molin, No rischio chimico Marghera e il Comitato Riviera del Brenta contro la Romea commerciale. «Un segnale importante, in una giornata che ha

L'ESPOSTO

**«Mezzi usati contro di noi
a scopo intimidatorio»**

superato ogni nostra più rosea aspettativa - ha commentato Silvio Testa, portavoce di No grandi navi - Sono sempre di più le persone contrarie e questo dovrebbe essere motivo di riflessione per i politici regionali».

Per far passare le ore in punta Dogana, dal momento che le tre grandi navi in partenza non si facevano vedere, panini, bibite e vin brulè, un gazebo con impianto stereo e un banchetto per le firme (escluse quelle raccolte ieri, a quota 12mila). Poi intorno alle 19, con un notevole ritardo, il passaggio di Costa Favolosa, accompagnato da slogan, fischi, striscioni e qualche fumogeno. E con i più assidui che hanno prolungato la manifestazione fino al passaggio delle navi successive.

Polemico con Questura, forze dell'ordine e Capitaneria, il consigliere comunale Beppe Caccia. Che ha annunciato un'interrogazione al sindaco e un esposto, «per il dispiegamento d'imbarcazioni e l'impiego di un elicottero a scopo palesemente intimidatorio, speronando sandoli e mascarete e volando a pochi metri dalle teste delle persone».

Vettor Maria Corsetti

© riproduzione riservata

